# FITTIPALDI CAMPIONE DEL MONDO

Dominio di Revtemann (Brabham) nel G.P. degli USA

# All'ultimo assalto crollano le Ferrari

Ripetute fermate ai boxes per Regazzoni - Ritirato Lauda, imitato da Scheckter, terzo pretendente al casco iridato - Fuori gara anche Merzario e Brambilla - Il brasiliano neo campione si è piazzato quarto

Emerson Fittipaldi su Mc Laren è il campione del mondo 1974. Ha conquistato il prestigioso titolo piazzandosi al quarto posto nell'odierno Gran Premio degli Stati Uniti, dominato da Carlos Reutemann su Brabham, che ha preceduto l'altra Brabham di Pace e la Haskett di Hunt. Il brasiliano bissa così il successo ottenuto nel 1972 con

mente negativa per le Ferrari. Regazzoni, che si trovava alla partenza a pari punti con il brasiliano, ha subito accusato noie alla macchina e non è mai entrato nella lotta. Dopo ben tre fermate Clay è finito nelle ultimissime posizioni, mentre il compagno di squadra Niki Lauda, anch'egli tagliato subito fuori dalle prime piazze, è scivolato a poco a poco nelle retrovie, finendo con il ritirarsi per la rottura della sospensione anteriore destra. Ma eccovi in sintesi il film

Alla partenza i concorrenti sono così schierati: in prima fila Reutmann (Brabham) e Hunt (Hesketh), in seconda Andretti (Parnelli) e Pace (Brabham), in terza Lauda (Ferrari) e Scheckter (Tyrrell), in quarta Watson (Brabham) e Fittipaldi (McLaren), in quinta Regazzoni (Ferrari) e Jarier (Shadow). Seguono Lafitte (Iso) e Amon (BRM), Depailler (Tyrrell) e Donohue (Penske), Merzario (Iso) e Ickx (Lotus), Hulme (McLaren) e Pryce (Shadow), Peterson' (Lotus) e Mass (Mc-Laren). Brambilla con la sua March-Beta è in 13° e ultima fila. I giri da percorrere sono 59 per un totale di km. 314,470. La corsa prende il via con 20 minuti abbondanti di ritardo. Quando viene finalmente dato il segnale di partenza scatta velocissimo Reutemann che guadagna subito un buon margine. Intanto Andretti rimane fermo al palo tradito dalla macchina. Al pri-mo giro, dopo l'argentino, transitano Hunt, Pace, Lauda, Scheckter, Fittipaldi e Regazdretti, che però viaggia con

un paio di giri di ritardo. Al decimo giro le posizioni sono le seguenti: Reutemann, Hunt e Pace, che precedono di alcuni secondi un gruppetto formato da Lauda, Scheckter e Fittipaldi. Seguono Watson e Merzario. Regazzoni viaggia a una ventina di se-condi dal capofila e il suo ritardo continua ad aumentare. Viene infatti poco dopo superato da Mass, mentre Merzario scavalca Watson.

Al 14º giro Clay viene sor-passato pure da Peterson. Evidentemente qualcosa non va e infatti al giro successivo lo svizzero si ferma ai box per sostituire la gomma anteriore sinistra. Riparte ma ormai sembra che per il mondiale non ci sia più speranza. Al 10° giro si era intanto ritirato Andretti, mentre al 19º non è passato Brambilla, che infatti ha imboccato la strada

In testa alla gara è sempre Reutemann seguito da Hunt a 4". Con notevole distacco viaggiano Pace, Lauda, Scheckter, Fittipaldi e Merzario. Regazzoni è nel gruppo dei primi, però staccato di un giro. Ma i guai per Clay non sono finiti. Egli si ferma nuovamente ai box al 27° giro e riparte subito, ma perde ancora preziosi secondi. Anche per Lauda le cose si mettono male. L'austriaco viene superato da Scheckter e Fittipaldi e poi si ferma a causa di un ammortizzatore difettoso. Lo austriaco riparte in settima

A metà gara Reuteman è sempre saldamente in testa. Secondo è Hunt, terzo Pace a 10", quarto Scheckter a 20". Seguono sgranati Fittipaldi. Merzario, Lauda, Watson, Peterson, Lafitte. Regazzoni è a tre giri! Al 32° giro Watson supera Lauda, mentre Pe-: terson è costretto ad una sosta ai box. E così pure Lafitte, che si ritira. Nel giro seguente Regazzoni si ferma nuovamente. E' un vero calvario. Stavolta Clay ha fora-. to una gomma posteriore. Al · 38° giro, mentre le posizioni di testa rimangono invariate, Lauda va perdendo posizioni su posizioni: lo superano infatti Watson. Depailler, Mass e Lafitte, che però subito dopo si ferma un'altra

volta ai box. Al 41° giro si ferma pure Lauda, mentre Regazzoni e ripartito ma evidentemente solo per onore di firma. Al 44' giro le posizioni sono queste: Reutemann, Hunt, Pace, Scheckter, Fittipaldi, Watson, Depailler, Mass e Graham Hill, Non transita Merzario. Nel giro seguente Scheckter si ferma ai bordi della pista e anche per lui la corsa è fi-

Si apprende intanto che Lau-· da si è dovuto ritirare per la rottura dell'ammortizzatore macchina di Regazzoni ha ac- te. Al 23' un fallaccio di Mo-

A cinque giri dalla fine Pace riesce a superare Hunt e così per la Brabham è un vero trionfo. Quarto è sempre Fittipaldi seguito da Watson,

gliore trionfalmente il traguardo, mentre Fittipaldi si laurea campione del mondo, si apprende che all'austriaco Koinigg su Surtees è accaduto un serio incidente.

1. Reutemann su «Brabham»; 2. Pace pure su « Brabham »; 3. Hunt su « Heskett »; 4. E. merson Fittipaldi su « McLarèn »; 5. Watson su ' « Brabham »; 6. Depailler su « Tyr-



WATKKINS GLEN - Fittipaldi e Regazzoni prima del via.

#### Le altre di serie «B»

Giocata in sordina la prima partita casalinga

# Non brilla il Foggia, ma zoni. Quest'ultimo però al cecondo giro si fa inspiegabilmente superare da Merzario. E' partito nel frattempo ano della partita. Però l'australia a spunta sul Pescara: 1-0 | al momento giusto, una delle sue bombe. Non c'è riuscito malgrado abbia tentato all'inizio della partita. Però l'australiano apena tutto contro a straliano apena tutto contro a

Enzo (F.). FOGGIA: Trentini 7; Cimenti 6. Colla 6; Pirazzini 6+. Bruschini 6, Fumagalli 6; Pavone 6, Fabbian 6, Enzo 7, Lorenzetti 5, Doldi 6 (dall'80' Golin). 12. Giacinti, 13. Sali. PESCARA: Cimpiel 6; De Marchi 6. Santucci 6: Zucchi 7 (dal 46' Ballarin 6), Ciampoli 6, Rosati 7; Ciardella 6, Lopez 6, Serato 6, Nobili 7 Pirola 6. 12. Ventura; 13. Bertuolo. ARBITRO: Casarin di Mila-

DAL CORRISPONDENTE FOGGIA, 6 ottobre

Nella prima partita interna il Foggia pur battendo il Pescara ha disputato una gara in sordina. Infatti la squadra di Toneatto si è lasciata molto spesso imbrigliare dai forti I ticolare — come si è detto —

po. In questa zona i vari Lorenzetti, Pavone, Fabbian e Fumagalli non hanno saputo creare quel gioco necessario per servire adeguatamente Enzo e Doldi. Anzi in molte occasioni, in modo particolare nel secondo tempo, l'iniziativa è passata nelle mani dei pescaresi i quali hanno disputato a Foggia una partita interessante sia per il gioco espresso sia soprattutto per alcune positive sortite di Nobili, il terzino Santucci, e il libero Rosati, il quale in più di un'occasione si è proiettato in avanti con esito posi-

Un incontro pertanto che sul piano dell'agonismo, ha offerto molto, ma che, sul piano del gioco, ha lasciato un po' a desiderare, in modo par-

II Taranto battuto 2-1

## Dopo 20' l'Arezzo ha partita vinta

15' e Di Prete (A) al 20' nel p.t.; Listanti (T), su rigore, al 19' nella ripresa.

AREZZO: Ferretti 7+; Marini
5.5. Vergani 6; Righi 7+. Papadopulo 6,5, Cencetti 6,5; Mulesan 7, Pienti 7, Di Prete 7,5, Odorizzi 7+, Musa 7+. (N. 12 Candussi; n. 13 Giulianini; n. 14. Conte). TARANTO: Botti 6; Biondi 6+, Stanzial 6,5; Romanzini 5. Bertini 6. Nardello 6,5; Morelli 7, Alpini 6-, Listanti 6. Montefusco 7. Dellisanti 6,5. (N. 12 Guasta; n. 13 Tocci; n. 14 Panozzo).

ARBITRO: Busalacchi di Palermo 6. DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 6 ottobre Un Arezzo assai brillante, con bellissimi scambi in attacco, bùona tenuta a centro campo ma qualche incertezza in difesa con Marini un po' preoccupato. Nessun danno per Ferretti nel primo tempo: solo un colpo di testa di Listanti su tiro dalla bandierina sfiora il montante al 33°. Ma per l'Arezzo c'erano stati già due bei gol. Il primo lo inventa Musa al 15'. Punizione a due in area per fallo su Muiesan, con 9 uomini in barriera. Pienti serve Musa che scavalcando la barriera manda il pallone a sbattere sotto la traversa.

Al 20' uno slalom di Muiesan, mentre Di Prete intelligentemente si infila nel corridojo a ricevere il passaggio: anteriore destro. Anche la bellissima la conclusione a re-

MARCATORI: Musa (A) al | relli su Muiesan e Busalacchi estrae il cartellino giallo sul quale segnerà in seguito anche Bertini, Roman-

zini e Musa. Il gioco si smorza, ma nella ripresa riprende vivace. Al 6' Muiesan raccoglie ai testa un centro su punizione e per poco non va a segno. Ottima in questa e in altre occasioni la sua elevazione. Finalmente anche il Taran-

to gioca le sue carte. La manovra dei rossoblu si sviluppa più ficcante e decisa: Morelli, Montefusco e Dellisanti ben coadiurati da Nardello e Bertini che si spingono sorente in avanti, fanno sentire il loro peso e danno filo da gni. Al isi Ferretti si distende a terra per annullare un tiro di Morelli da distanza rapricinata e immediatamente dopo si tuffa coraggiosamente su Listanti. Al 19' il rigore. Dellisanti sulla linea di fondo riesce ad eludere un paio di arversari, opera un traversone e Cencetti colpisce col braccio. La trasfor-mazione è opera di Listanti.

Sbanda un po' l'Arezzo, che però riesce a ritrovare l'equilibrio. Di nuovo le serpentine di Musa, Di Preti e Muiesan aprono parchi nella difesa ospite. Ma sono due tiri di Nardello al 36' e di Dellisanti al 38' che suggellano l'ottima giornata di Ferretti contrappostosi bravamente per salvare la preziosa e meritata vittória della sua squadra.

Stenio Cassai l

certo affanno.

ne dei padroni di casa. Al Foggia è necessaria una maggiore coesione tra i vari reparti ed una maggiore incisività a centro campo. La difesa, per la verità, pur subendo qualche sbandamento, ha retto molto bene imperniata sul solito Pirazzini che pure non si è espresso oggi ai livelli a lui consueti. Il Pescara invece ha giocato

abbastanza bene e si può dire che forse avrebbe meritato qualcosa di più se la sua pressione nel secondo tempo fosse stata più decisiva, in parti colare nei tiri a rete. E' il Foggia che parte im-

mediatamente in avanti con un traversone di Enzo che viene colpito d'incontro da Pavone (6'); contropiede dei padroni di casa questa volta con Pavone che fugge sulla sini stra e opera un « cross » al centro: la testa di Doldi manda di lato.

Il Pescara nel frattempo si organizza e riesce a marcare molto bene le mosse dei padroni di casa. Al 14' respinta di Trentini su un'improvvisa sortita a rete di Nobili. Ancora (15') un'uscita del portiere foggiano che però non riesce ad agguantare il pallone, ma rimedia Fumagalli mandando in angolo. Al 23' un fallaccio in area del Pescara commesso su Enzo, ma l'arbitro lascia

Al 40' la rete dei foggiani: punizione dal limite per un fallo di mano di Ciampoli; si appresta a tirare Enzo che lascia partire un fortissimo rasoterra che s'insacca alla destra di Cimpiel. Sul tiro di Enzo c'e stata una deviazione dello « stopper » Ciampoli, ma il tiro era così forte che pensiamo la rete vada giustamente attribuita ad Enzo per la perfetta esecuzione dell'azione. La rete manda all'aria i piani dell'allenatore Rosati il quale è costretto a giocare il tutto per tutto e quindi a mandare in avanti i suoi uo-

· Nella ripresa all'8' e al 18' il Pescara si fa vivo prima con Pirola e poi con Lopez, ma senza esito. Al 12' è il Foggia che s'invola a rete con Enzo, ma il giocatore viene fermato energicamente da Zucchi al limite dell'area; la conseguente punizione non ha esito. Al 18' e 19' è ancora il Foggia che si fa avanti con buone occasioni sciupate banalmente. Il Pescara accenna a qualche forte reazione ma il suo gioco è molto lineare. non sorprende i difensori foggiani.

L'ultima possibilità per la squadra ospite di pareggiare le sorti dell'incontro la si ha al 33' con un'azione del centravanti Serato, ma Trentini devia molto bene in angolo. La partita a questo punto non ha più nulla da dire anche se il Foggia si difende con un

> battimento con Ray « Sugar » Roberto Consiglio Robinson.

Dopo l'impietosa battaglia nel Luna Park di Buenos Aires

# Per l'incauto Tony Mundine la dura lezione di Monzon

L'aborigeno è stato lanciato allo sbaraglio dal suo manager proprio come il nostro Udella da Branchini - L'indio intende ora misurarsi con l'inglese John Conteh campione mondiale dei mediomassimi

Ogni manager conosce me-Questi gustraliani di colore, glio di qualsiasi altro i proieri Dave Sands e oggi Tony pri affari e per questi inte-Mundine, hanno un ingrato ressi personali non di rado destino perchè i loro manavende l'anima, la coerenza e gers bianchi non sanno attenil proprio pugile al diavolo. dere e li trattano come fos-Lo scorso luglio, a Lignano Sabbiadoro, il nostro Bransero dei limoni da spremere e basta. Malgrado le botte ricechini mandò allo sbaraglio il vute da Monzon nel Luna Park, pare che Mundine si sardo Franco Udella, un novizio della professione, conbatterà presto a Sydney (Autro il più esperto Betulio stralia) con Benny Briscoe per Gonzalez, campione mondiale una rivincita: è incredibile dei mosca per il World Bo-Altrettanto incredibile appare xing Council, senza una valida il caos che esiste nel mondo e razionale ragione sportiva. dei pugni mondiali se pen-L'isolano rimediò un crudele siamo che in undici categorie k.o.' e raccolse pochi spiccioli di peso, abbiamo ben 18 cammentre tutti i vantaggi, diretti pioni in carica fra WBA e WBC anzi presto conoscereed indiretti, andarono al suo manager frettoloso. Anche lo mo il diciannovesimo perchè australiano Ernie McQuillan, l'argentino Victor Galindez dopilota dell'aborigeno Tony vrebbe catturare la seconda Mundine, ha confermato d'acintura dei mediomassimi, vere eccessiva fretta, inoltre quella della World Boxing Asdevono averlo abbagliato i 25 sociation, soffiandola a Lennie mila dollari ottenuti dall'im-Hutchins del Michigan. Per le presario argentino Tito Lectoure. In compenso per la sue difficoltà a rientrare nei limiti delle « 160 libbre », Monseconda volta McQuillan ha zon invece di battersi con il bruciato la chance di Mundine medio Rodrigo Valdez, che di arrivare, un giorno, al camlascerebbe al francese Gratien pionato mondiale dei medi. Tonna, altro « fighter » di Sabbatini, intende sfidare il cam-Eppure il giovane australiano possiede le migliori doti pione dei mediomassimi John potenziali, dalla durezza nelle Conteh, il mulatto « play-boy » due mani al coraggio fisico, di Liverpool, che ritiene assai dalla « stamina » che significa meno pericoloso del connazioanche orinta ed orgoglio al l'impeto, alla personalità e Malgrado gli alti e bassi depersino lo stoicismo nell'ingli ultimi anni e'la perdita' cassare come ha dimostrato, di notenza, Carlos Monzon ha nel Luna Park di Buenos Aiconfermato, davanti a Mundires durante i sette assalti sone, di essere uno dei più granstenuti con un Monzon appardi pesi medi degli ultimi 50 so particolarmente in forma anni. Il suo nome, quindi, malgrado sia salito 4 volte merita di figurare accanto a quelli di Harry Greb e Misulla bilancia per discendere dagli eccessivi kg. 172,800 alle chey Walker, di Marcel Cer-« 160 libbre » regolamentari che fanno kg. 72,574. E' la prima volta che l'indio fallisce il peso, ecco perchè pensa di sfidare John Conteh, campio-

ne mondiale dei mediomassi-

mi: al limite delle « 175 lib-

bre » Monzon potrebbe rive-larsi ancora più micidiale.

Il giovane Tony Mundine, 23 anni e scarsa esperienza,

tà per farcela: far esplodere,

straliano aveva tutto contro a Buenos Aires (Argentina).

L'arbitro era il panamense

Isaac Herrera ma senza voto,

i giudici di sedia tre locali:

Allende, Chaumont e Sivori.

New York City, Tony Mun-

dine e il suo manager Ernie

McQuillan si erano affidati, in-

cautamente, a Dawey Fraget-

ta e il sensale di origine ita-

liana non ha perso l'occa-

sione favorevole per piazzare

il suo « protetto » nel ring im-

possibile di Buenos Aires dove

tutti i forestieri sono desti-

nati a perdere, inesorabilmen-

te. Sabbatini, che ben cono-

scera il meglio ed il peggio

di Mundine, ha suggerito a

Tito Lectoure di stare al gio-

co, il nome dell'australiano

ormai famoso in tutto il mon-

do per il suo strano destino,

avrebbe riempito il Luna Park.

E così è stato, Monzon ha

incassato uno borsa di 200

mila dollari pur combattendo

a percentuale, al 45 per cento.

Per la verità Tito Lectoure.

che ci sa fare nel suo lavoro. alla vigilia aveva aperto il

Luna Park per una esibizio-

ne pubblica del campione e

dello sfidante. L'ingresso era

gratis. Arrivarono in 10 mila.

Tony Mundine fu superbo co-

me gli capita in allenamento,

la medesima cosa accadera

nel passato a Bosisio, a Piaz-

za, a Fiermonte. La gente pla-

tense ebbe l'impressione che,

sabato 5 ottobre, avrebbe as-

sistito ad un « fight » straor

dinariamente incerto, intenso,

drammatico fra due grandi

pugili. Nel Luna Park accor-

sero 25 mila spettatori. La

nostra TV, che sciupa setti

manalmente 30 milioni per

« Canzonissima », non ha pre-

sentato neppure questo cam-

Carlos Monzon ha vinto con

pieno merito bombardando lo

sfidante, a due mani, con sel-

raggia insistenza, dal terzo

Quando l'arbitro Herrera

decise, nel 7º assalto, di fer-

mare l'impari sfida, decretan-

do il k.o. tecnico dell'austra-

liano, Tony Mundine animo-

so battaoliero sino alla scon-

sideratezza, si era appena ap-

pena rialzato dalla stuoia. Vi

era caduto pesantemente per

una « combinazione », destro e

sinistro, sparata dall'indio. Il

rolto di Tony apparira gon-fio e deturpato. Il ragazzo a-

reva subito brutali colpi ed

una autentica tortura, il suo

punto debole era apparso, so-

prattutto, la verde esperienza

nel gioco tattico e difensivo.

Lo avevamo intuito, a Parigi,

quando Mundine fece 12 as-

salti vittoriosi con Griffith.

Il suo manager Ernie McQuil-

lan, con la sua assurda fret-

ta, ha sulla coscienza un cam-

pione del mondo bruciato co-

me del resto accadde, oltre 20

anni fa, all'altro manager «aus-

sie », Ton Maguire, che per

leggerezza fece naufragare le

fondate aspirazioni del povero

Dave Sands, pure lui un abo-

rigeno, che aspirava a un com-

to the content of the second o

pionato del mondo.

round in avanti.

Nei suoi viaggi di studio a

dan, di Tony Zale e di Robinson, naturalmente. Giuseppe Signori



BUENOS AIRES - Carlos Monzon entra nella guardia di Mundine, ormai vicino alla resa.

Campionati di staffetta a Milano

# Successi per Mennea e per Paola Pigni

Pietro Mennea ieri aveva vinto, con l'Alco e con i compagni di squadra D'Onofrio, Oliosi e Abeti la 4 x 200 oggi ha doppiato il successo vincendo anche la 4 x 100 con il tempo di 40"3, cioè a 2 decimi dal record di società.

I campionati di staffetta si sono disputati, all'Arena milanese, nel gran freddo di questo stranissimo autunno e hanno rappresentato — salvo un'ultima riunione domenica prossima a Torino — la chiusura della lunga stagione del-

L'interesse non era tanto sui record da fare, visto il clima, ma su quanti titoli avrebbe aggiunto Mennea ai due vinti in occasione degli « assoluti » di Roma a fine luglio. Mennea ne ha vinti, come detto, due ma le staffette non sono, è chiaro, faccenda dei singoli e quindi le vittorie vanno accuratamente spartite con i compagni di squa-

Era attesa anche la SNIA di Paoletta Pigni. Ieri il FIAT Torino aveva giustiziato le ambizioni della formazione lombarda vincendo nettamente la 4 x 800 con la Boniolo, la Lovisolo, la Torello e la Gregorutti. Oggi a Paola è

tempo di 6'48"3 è finita alla

La classifica per società --una classifica assai laboriosa e complicata la sua parte ha visto il trionfo delle Fiamme Gialle che hanno prevalso sull'Alco, sulla SNIA e sulla Norditalia. Sorprendente il crollo della Norditalia che aspirava al secondo posto. Ciò per quanto riguarda il campo maschile. Tra le ragazze netto successo della SNIA che ha avuto la meglio sul FIAT e sul San Saba. L'atletica ci rimanda tutti alla corsa campestre e alle ultime gare stagionali di marcia.

#### **RUGBY**

Amatori Catania-Intercontinentale Roma 12-0; Concordia Brescia-Ar-

quati Parma 16-3; Metalcrom Tre-viso - Cus Roma 15-13; L'Aquila -Fiamme Oro Padova 39-15; Petrarma - Rovigo 25-7. Classifica

Concordia Brescia, Metalcrom Treviso e Petrarca punti 4; Arquagida Roma, Amatori Catania e l'Aquila punti 2; Fiamme Oro Padova. Cus Genova e Intercontinen-

A Longchamps, nel ricchissimo « Arc de Triomphe »

### al momento giusto, una delle sue bombe. Non c'è riuscito malgrado abbia tentato all'ini-Vince Allez France, favorita ma ci vuole il fotofinish

### TOTIP

PRIMA CORSA 1) Annuccia 2) Enninger

SECONDA CORSA 1) Badinello D'Ausa 2) Farfaglia

1) Rogi

2) Veruska ' QUARTA CORSA 1) Sel 2) Giuliano

**CUINTA CORSA** 1) Ismicora 2) lacuzzi

SESTA CORSA 1) Norico di Jesolo 2) Delauny

re 2.095.885; ai 44 « 11 » lire 279.400; ai 439 « 10 » lire 27.600.

Grande rimonta di Comtesse de Loir Terzo un altro outsider, Margouillat

PARIGI, 6 ottobre Il pronostico è stato rigidamente rispettato: la favoritissima Allez France, montata dal grande Yves Saint-Martine, ha vinto il celeberrimo « Arc de Triomphe » davanti all'outsider Comtesse de

La vittoria di Allez France è stata tuttavia più difficile del previsto poichè si è dovuto attendere il fotofinish per poterla proclamare vincitrice. Allez France ha vinto questa corsa dopo essere giunta seconda l'anno scorso alle spalle di Rheingold, montato

L'« Arco de Triomphe » è la gara più ricca dell'anno e a ogni occasione desta un enorme interesse e nel pubblico e nei mezzi di informazione. La corsa è stata disputata sulla pista di Longchamps sulla classica distanza del miglio e mezzo e ha fatto guadagnare al proprietario di Allez France (nata in America, allenata dall'argentino Angel Penna), e cioè a Daniel Wil-

dal leggendario Lester Pig-

denstein, due milioni e mezzo

di franchi. Al terzo posto si

è piazzato un altro outsider, Margouillat.

Allez France ha fatto corsa accorta tenendo a bada i più pericolosi concorrenti. Il suo fantino si è reso conto di aver in tasca la vittoria all'inizio della dirittura finale quando il suo cavallo aveva fatto il vuoto tra i concor-

Yves Saint-Martin non aveva, però, fatto i conti con l'outsider Comtesse de Loir, una cavalla data 40-1, che era capace di un finish strepitoso. Comtesse, infatti, rimonto al punto da costringere la giuria a ricorrere al fotofinish per stabilire il nome del vincitore. C'è mancato un filo, insomma, che la gara si risolvesse come l'anno scorso, con Allez France favorita e battuta.

Al terzo posto un altro out-sider, Margouillat, dato addirittura 60-1. Si può dire, comunque, che si è trattato di una gara abbastanza lineare, vinta da una favorita e movimentata dai soliti cavallisorpresa capaci delle cose più straordinarie.

cato Mobilquattro e Forst. I

Concluso, a Milano, il Trofeo Lombardia: battuta l'Innocenti

## IGNIS PIÙ SQUADRA

INNOCENTI: Iellini 4; Brumatti 10: Hughes 12: Vecchiatto 3: Benatti 4; Bianchi 7; Ferracini 16; Silvester 12. MOBILQUATTRO: Jura 22; Gui-

dali 16; Roda 4; Papetti 2; Giroldi 4; Gergati (i. 20; Gergati P.A. 2; Crippa 4. FORST: Lienhard 13; Marzorati 15; Recalcati 4; Farina 4; Del-la Fiori 18; Meneghel 13; Cattini 2; Beretta 2.

MILANO, 6 ottobre Il più importante torneo precampionato della pallacanestro italiana, il Trofeo Lombardia, è stato vinto dalla Ignis. Al secondo posto l'Innicenti, terza la Forst, ultima la Mobilquattro.

I tifosi dell'Innocenti però non si sono disperati: è ben vero che in attacco i giochi son ciechi e i palloni persi son tanti, ma tutti hanno considerato la partita di oggi

IGNIS: Yelverion 19: Morse 22: come una cosa strana. Infat-Zanatta 5: Meneghin 10: Bisson ti si giocava con due ame-cato Mobilquattro e Forst. I cioè anche con lo straniero di Coppa, Barriviera è rimasto negli spogliatoi per una botta alla caviglia destra e si sapeva già in partenza che la Ignis è molto più avanti nella preparazione. Considerato tutto questo o-

> La prestazione di Kim Hughes, che finchè è stato in campo ha impensierito anche Meneghin, oppure le finezze di Yelverton, o altro ancora. Drammi non ne ha fatti nessuno, neppure l'allenatore Pippo Faina, che contento del suo nuovo americano, sa di dover costringere a un po' di geometria i suoi giocatori. La Ignis al momento è decisamente più squadra e le sue rotelline funzionano a dovere.

In più oggi c'era anche Yel-

verton.

i nanno vinto ber un punto. Jura e compagni sono scesi in campo molto concentrati, la Forst forse no. Marzorati, molto probabilmente, ancora frastornato dalle gare Europa-America e dai lusinghieri giudizi ricevuti, ha giocato a ruota libera, ignognuno ha preso il pezzo del rando molto spesso le esigenmosaico che più interessava. ze della squadra, e subendo più del lecito la marcatura di Pier Angelo Gergati. Se si considera poi che Lienhard, costretto a giocare lontano dai canestro da un Jura formato esterno, è risultato impreci-so e discontinuo, si capisce perchè i canturini abbiano perso. Fra i milanesi buoni

> inizia il campionato. Silvio Trevisani

> Giuseppe Gergati e Guidali,

ma tutti, eccetto l'indisponen-

te Giroldi, hanno lottato con

puntiglio. Domenica prossima

Ha vinto a Firenze

### **Bitossi** s'avvicina al record di Bartali

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 6 ottobre Centoventitreesima vittoria di Franco Bitossi. Il campione toscano che va ormai verso le trentatamente Poggiali, Gimondi e Riccomi sotto lo striscione d'arrivo avvicinandosi così ad un soffio dal record di Bartali (125) per il corridore italiano più vittorioso di tutti i tempi.

Il Gran Premio Confezioni Pesci valevole per la Coppa Fosco Anderlini svoltosi oggi al Galluzzo ha of-ferto ai 5000 spettatori imprevisti « show » di Gimondi, Ritter, Conti, Bitossi, Poggiali, a turno alla rihalta. Via alla fine è stata quella vecchia volpe di Bitossi ad evitare che Francioni e Vannucchi arrivassero soli al traguardo.

Mancavano 15 chilometri alla conclusione. Francioni e Vannucchi spingevano come dannati. Bitossi ha mosso le acque e Zilioli si è incaricato di riprendere i due bat-tistrada, quindi a cinque giri dalla fine Conti allungava avvantaggiandosi di un centinaio di metri. Subito Bitossi si metteva in caccia seguito da Poggiali, Riccomi, Gimondi, Ritter, Zilioli, Vannucchi e l'austra-

Si capiva subito che questa era la fuga buona. Ripreso Conti, Bitossi si incaricava di mettere alla frusta il gruppetto; gli rispondeva-no Poggiali, Gimondi e Riccomi. I quattro si asvantaggiavano di una manciata di secondi su Ritter, Vanagganciato con uno spettacoloso in seguimento. Na nonostante tutto, il quartetto di testa riusciva a mantenere le distanze fino all'ultimo giro quando sul rettilineo d'arrivo si presentava Bitossi che riusciva a resistere al ritorno di Poggiali,

Gimondi. Riccomi che si classificavano nell'ordine. Nessuno poteva pensare che Bitossi avrebbe vinto la corsa. Era arrivato stamane verso mezzogior-no a Milano reduce da una corsa in Olanda vinta da Merckx (e dove Bitossi si era classificato al 5º posto) e aveva proseguito per Firenze

in auto per essere al Galluzzo po-chi minuti prima del « via ». Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bitossi (Scic) Km. 90 in 2 ore 28', media 38,471; 2. Poggiali (Filotex); 3. Gimondi (Bianchi); 4. Riccomi (Sammontana); 5. Ritter (Filotex); 6. Vannucchi (Magniflex); 7. Biddle (Magniflex): 8. Zilioni (Dreherforte); 9. Conti (Zonca); 10 Paolini (Scic) a 53".

Giorgio Sgherri